

Il segretario aggiunto della Fabi spiega perché il rinnovo assume un significato che va oltre la questione salariale

De Filippis: nuovi modelli bancari, contratto decisivo

DI GAUDENZIO FREGONARA

Il futuro del settore bancario passa anche dalla capacità di ridefinire gli equilibri tra innovazione tecnologica, organizzazione del lavoro e distribuzione della ricchezza. In uno scenario segnato dall'evoluzione dei modelli di business e dall'impatto crescente dell'intelligenza artificiale, il rinnovo del contratto nazionale assume un significato che va oltre la questione salariale. Giuliano De Filippis, segretario generale aggiunto della Federazione autonoma bancari italiani, sottolinea il ruolo decisivo del contratto nazionale nel garantire regole comuni all'intero settore, nel rispetto delle specificità dei singoli gruppi bancari.

Domanda. Il rinnovo del contratto nazionale si inserisce in una fase di profonde trasformazioni del sistema bancario. Quale riflessione si impone oggi sul futuro delle banche e del lavoro nel confronto con l'Abi?

Risposta. La trasformazione del sistema bancario è in fase di accelerazione e l'orizzonte temporale per un cambiamento significativo si accorcia sempre di più. Il vecchio modo di fare banca si sta velocemente sgretolando. Tutto ciò ha riflessi notevoli e sta trasformando il lavoro bancario. Il confronto con Abi per il rinnovo del Contratto nazionale assume pertanto una rilevanza notevole non solo per la parte economica, ma anche per quella normativa.

D. Alla luce dei risultati economici raggiunti dalle banche, come si inserisce il rinnovo contrattuale nella riflessione sul rapporto tra profitti, salari e distribuzione della ricchezza?

R. L'equazione, per le banche, è semplice: + profitti - salari. Gli utili record registrati dalle banche negli ultimi anni hanno portato nelle tasche degli azionisti e dei manager profitti eccezionali a fronte di una riduzione del costo del lavoro. I salari sono rimasti fermi non riuscendo a recuperare nemmeno l'inflazione. Il problema della distribuzione della ricchezza non è più differibile e va affrontato immediatamente con Abi e, soprattutto, con i gruppi bancari nella contrattazione di secondo livello.

D. L'intelligenza artificiale introduce interrogativi che vanno ben oltre

l'evoluzione delle singole professioni. Quali questioni pone al mondo della contrattazione e delle relazioni industriali?

R. L'AI di per sé, ma soprattutto il ritmo della sua evoluzione, pone enormi interrogativi sul futuro della contrattazione e delle relazioni industriali. Il

suo utilizzo sempre più pervasivo all'interno del sistema bancario delinea scenari imprevedibili. Figure professionali storiche scompaiono sostituite dall'intelligenza artificiale e il lavoro automatizzato prende sempre di più il sopravvento. Basta un esempio per tutti: oggi la valutazione sul merito creditizio di un cliente viene

effettuata dagli algoritmi dell'IA. Si ha la sensazione che il fattore umano all'interno delle banche si concentrerà in due categorie: tecnici specializzati sull'IA (pochi) e venditori di prodotti (tutti gli altri).

D. Quale spazio possono trovare nel nuovo contratto nazionale la qualità del lavoro, il benessere dei lavoratori e le nuove esigenze legate all'organizzazione dell'attività bancaria?

R. La qualità del lavoro e il benessere dei lavoratori sono due argomenti che devono trovare ancora più spazio nel Contratto nazionale. Le nuove esigenze legate all'organizzazione dell'attività bancaria non devono in alcun modo intaccare la salute e il benessere dei lavoratori. L'Abi dovrà farsi carico di queste problematiche. Le indebite pressioni commerciali, per fare un esempio, vanno denunciate e stroncate a tutti i livelli.

D. In un sistema bancario caratterizzato da gruppi con strategie e modelli organizzativi differenti, quale significato assume oggi un contratto nazionale comune?

R. Strategie e modelli organizzativi differenti sono figli del sistema concorrenziale qual è quello bancario e delle sue particolarità territoriali. A maggior ragione è indispensabile una fonte normativa che detti regole comuni a difesa e tutela dei lavoratori così come è il Contratto nazionale di lavoro dei bancari. Le diverse necessità delle singole banche vengono poi affrontate nella contrattazione di secondo Livello, ma sempre all'interno della cornice stabilita dal Contratto nazionale. È un sistema collaudato che funziona ed evita il Far West. (riproduzione riservata)



Giuliano
De Filippis
Fabi

